



# **Comune di SALA BOLOGNESE**

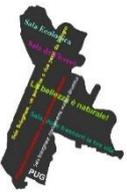
## **PIANO URBANISTICO GENERALE**

### **II CONTESTO SOCIO ECONOMICO**

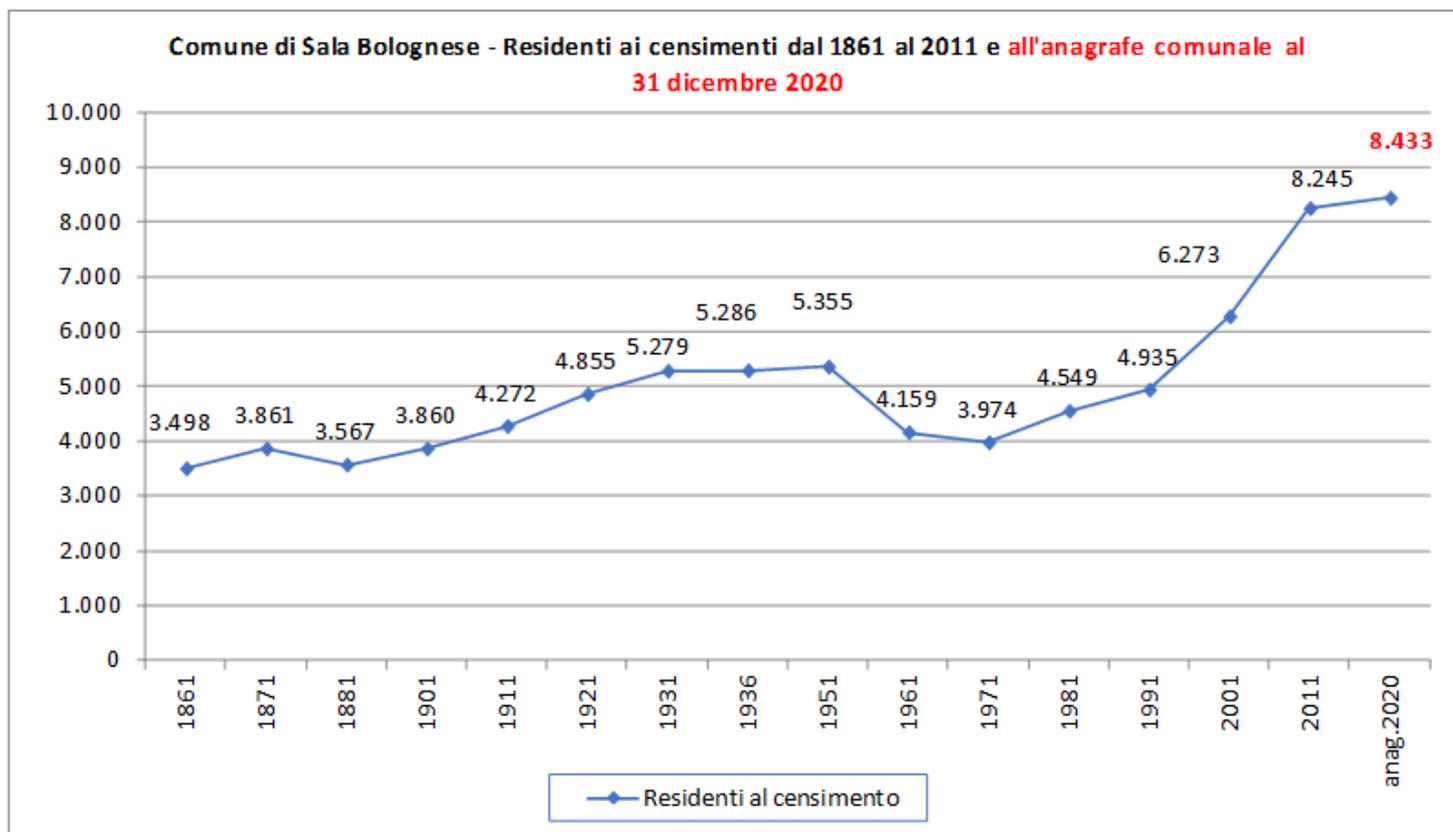
**Primo Incontro di Consultazione Preliminare – Martedì 27 Luglio 2021**

# Il contesto socio-demografico

- Tendenze di lungo periodo
- Tendenze recenti
- Effetti delle crisi dal 2008 ad oggi
- Confronto fra andamenti locali e andamenti degli altri territori di riferimento



**Il Comune Sala Bolognese si forma per aggregazione in epoca napoleonica. Ha 3.498 abitanti nel 1861. Cresce a 5.279 nel 1931. Dagli anni '50, con l'abbandono delle campagne, il numero dei residenti cala fino a 3.974 nel 1971. Lo sviluppo industriale degli ultimi 50 anni riaccende la crescita demografica. L'arrivo di immigrati è particolarmente numeroso dal 1991 al 2008.**



**Comune di Sala Bolognese - Serie storica residenti negli anni dal 2001 al 2020 al 31 dicembre e variazioni in valore assoluto e in percentuale - Fonte dati: Istat**

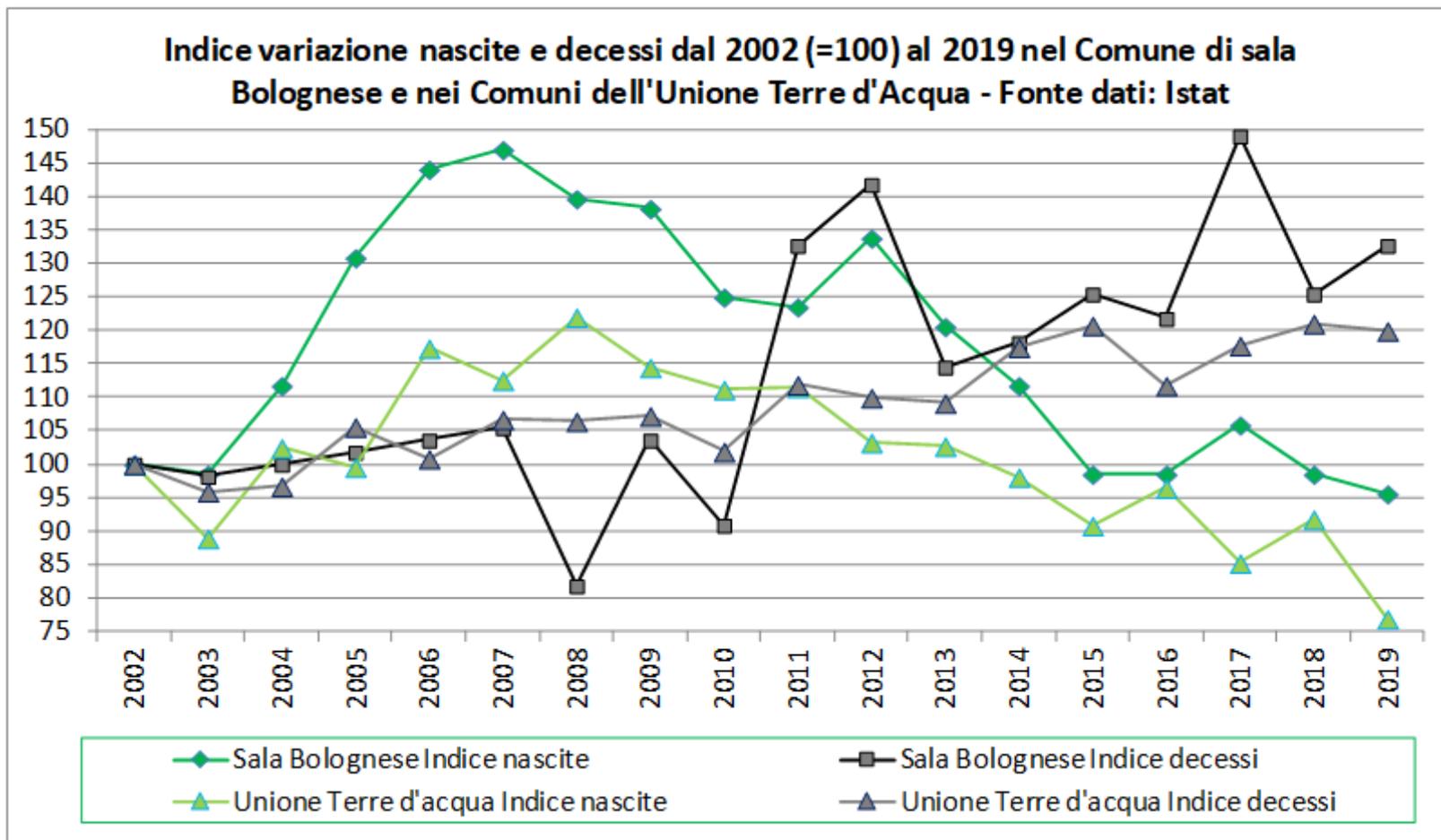
Anno	Residenti al 31 dicembre	Indice variazione	Variazione annua v.a.	Variazione annua %
2001	6.303	100,0		
2002	6.654	105,6	351	5,6%
2003	6.888	109,3	234	3,5%
2004	7.082	112,4	194	2,8%
2005	7.283	115,5	201	2,8%
2006	7.641	121,2	358	4,9%
2007	7.910	125,5	269	3,5%
2008	8.184	129,8	274	3,5%
2009	8.260	131,0	76	0,9%
2010	8.286	131,5	26	0,3%
2011	8.254	131,0	-32	-0,4%
2012	8.279	131,4	25	0,3%
2013	8.362	132,7	83	1,0%
2014	8.357	132,6	-5	-0,1%
2015	8.353	132,5	-4	0,0%
2016	8.369	132,8	16	0,2%
2017	8.372	132,8	3	0,0%
2018	8.505	134,9	133	1,6%
2019	8.490	134,7	-15	-0,2%
2020	8.433	133,8	-57	-0,7%
<b>Variazione 2001-2020</b>	<b>2.130</b>	<b>33,8%</b>		

**Il numero di residenti di Sala Bolognese passa dai 6.303 del 2001 agli 8.260 del 2009; poi la popolazione cresce in misura meno rilevante arrivando a sfiorare le 8.500 unità del 2019.**

**Fra il 2001 e il 2020 l'incremento di abitanti è di 2.130 unità (+33,8%)**

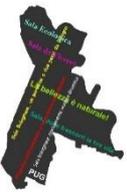
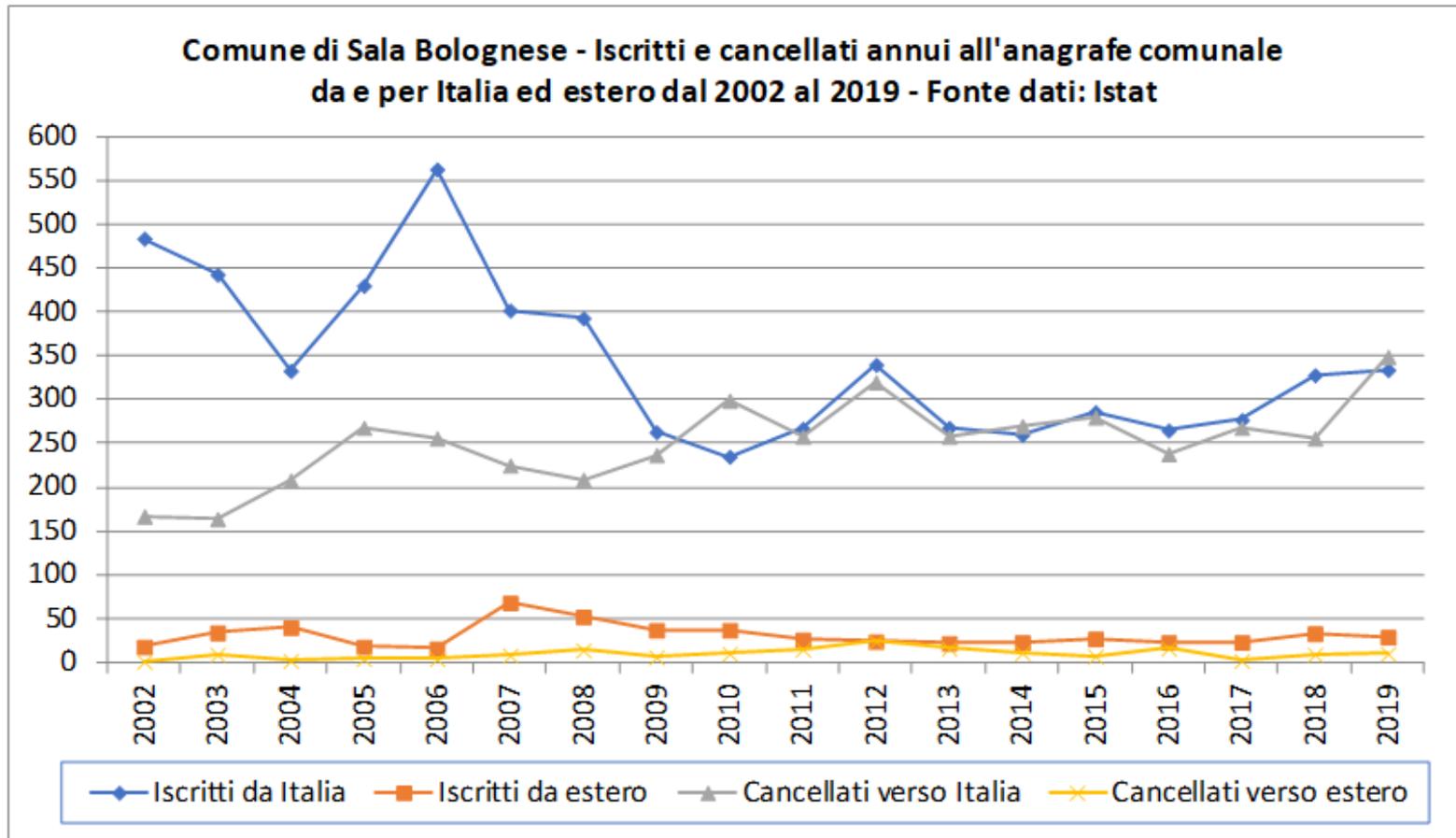


**L'indice di variazione del numero delle nascite a Sala Bolognese registra una impennata fino al 2008 poi, di recente, rallentano le nascite (non come nell'Unione Terre d'Acqua) e aumentano i decessi.**

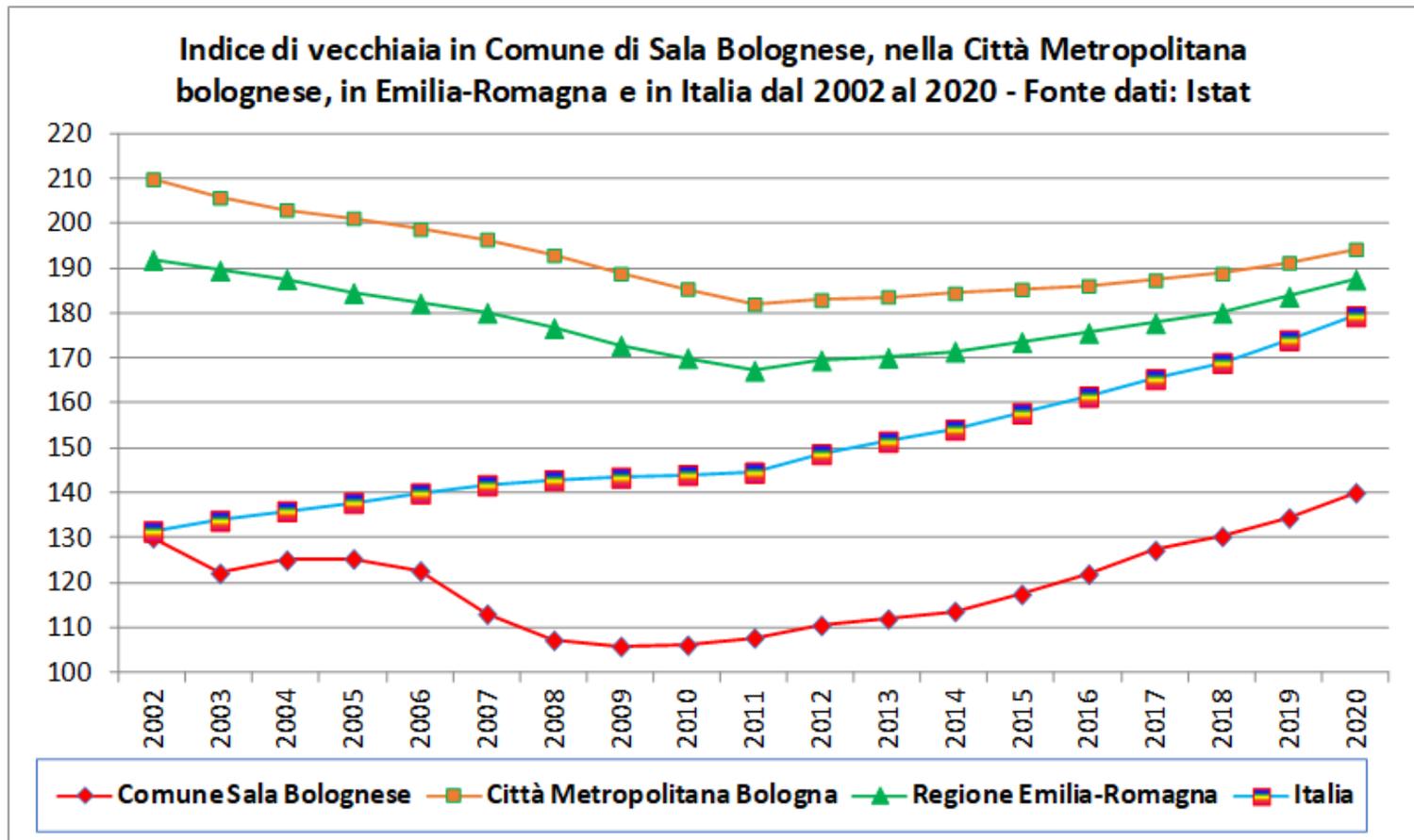


**L'immigrazione da altri Comuni italiani è stata molto forte fino al 2008: punta massima nel 2006 con 563 iscritti. Dall'estero flussi limitati: punta massima 68 iscritti all'anagrafe (nel 2007).**

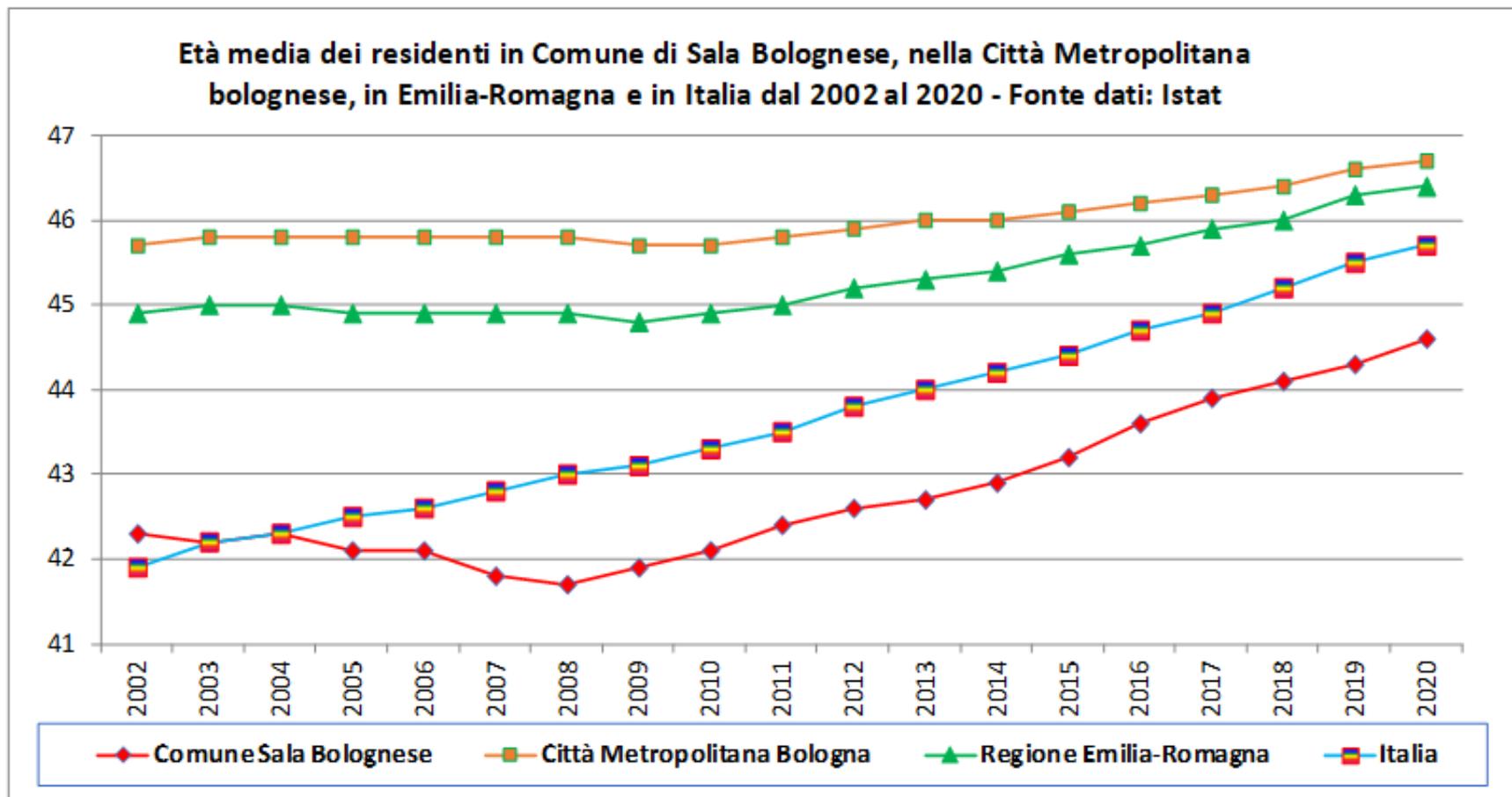
**I saldi ingressi-uscite risultano molto positivi fino al 2008, specie dall'Italia, poi si riducono quasi a zero**



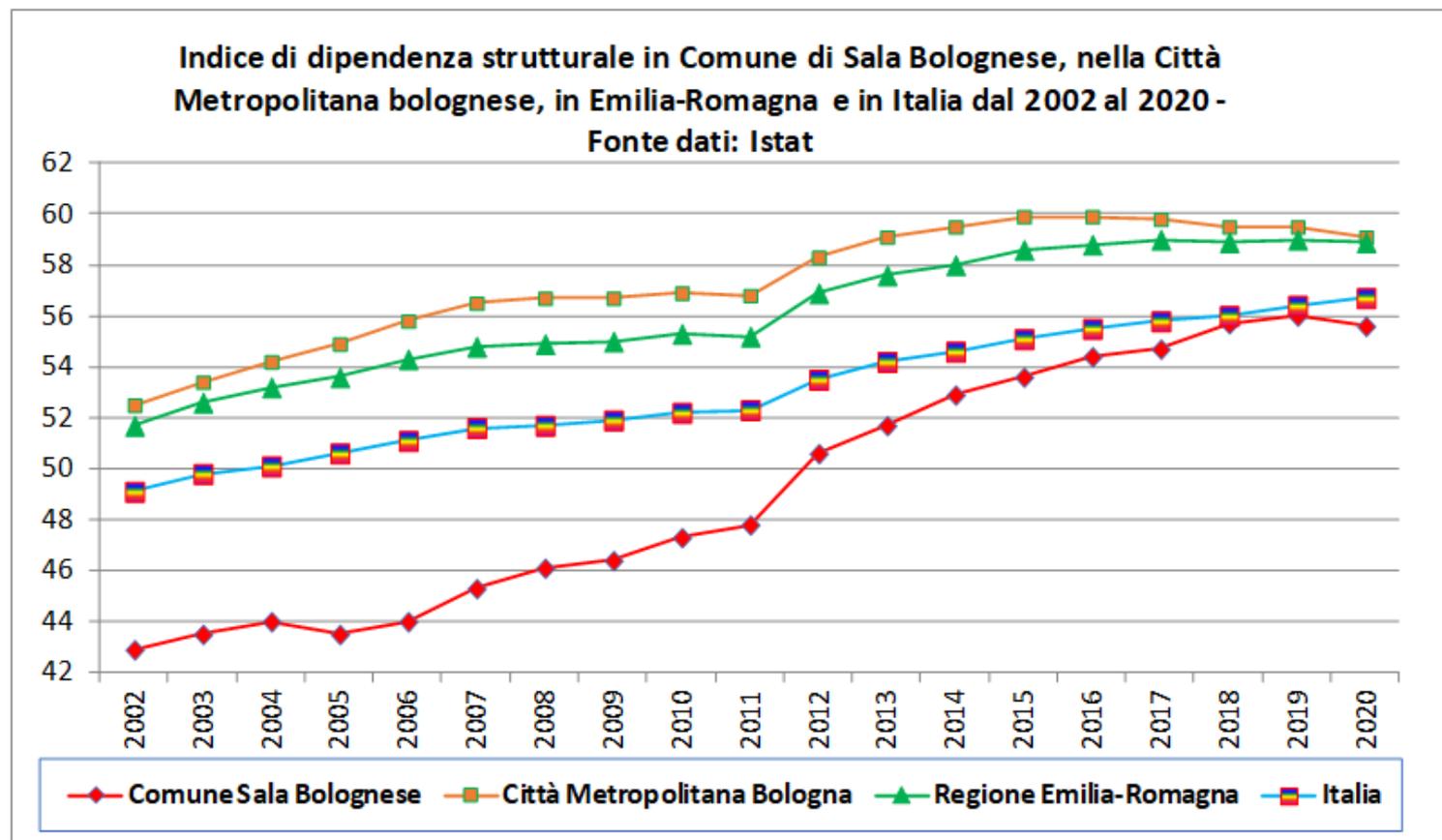
L'indice di vecchiaia di Sala Bolognese è nel 2020 nettamente inferiore alla media nazionale, dopo il calo del periodo 2005-2008. Oggi la media nazionale si sta avvicinando a quelle, già altissime, di regione e territorio della Città Metropolitana Bolognese. L'indice comunale resta meno elevato, distante da quello degli altri territori.



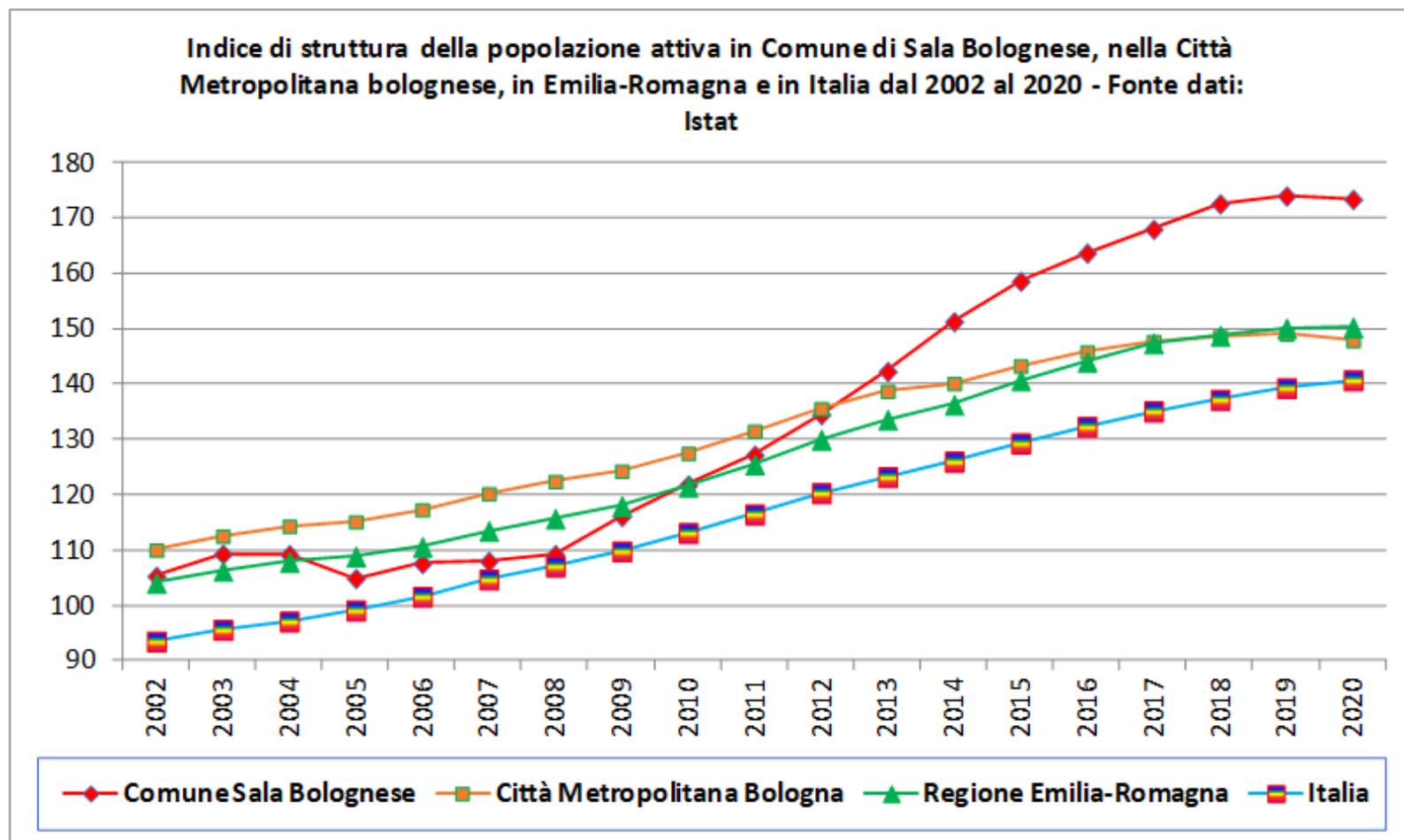
**Dal 2004 al 2008 l'età media della popolazione di Sala Bolognese scende diversamente da molte altre realtà nazionali; poi si registra una ripresa dell'invecchiamento a Sala Bolognese fino ad oggi, ma con valori inferiori a quelli degli altri territori (tutto il paese invecchia).**



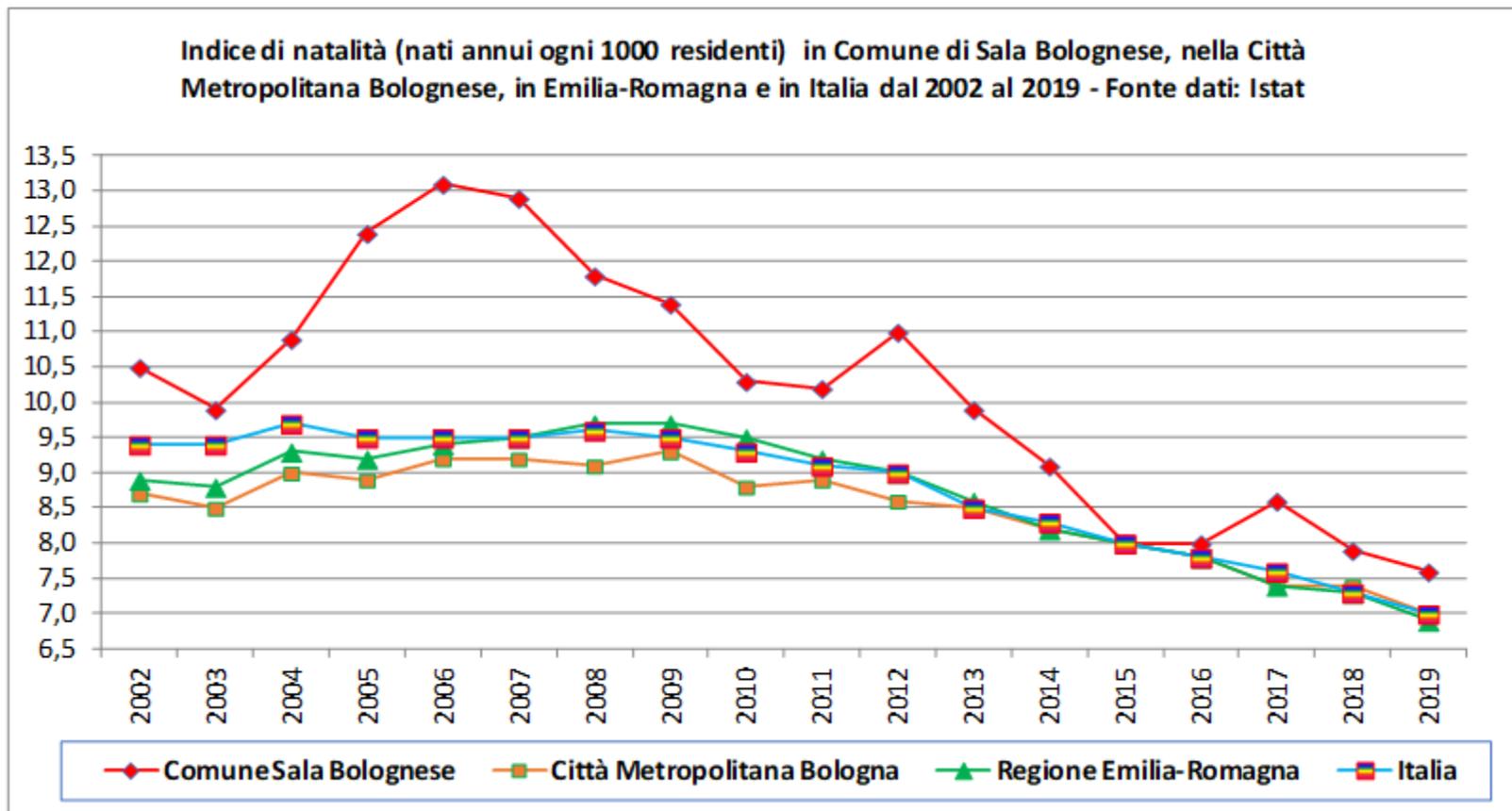
**L'indice di dipendenza strutturale** è il carico della popolazione non attiva (0-14 e oltre 65 anni) su quella attiva (15-64 anni). **A Sala Bolognese ci sono oggi 56 individui a carico ogni 100 potenzialmente attivi (erano 43 nel 2002); negli ultimi anni l'indice locale si avvicina agli elevati parametri degli altri territori.**



**L'indice di struttura della popolazione attiva - rapporto tra attivi più anziani (40-64 anni) e più giovani (15-39)- : fino al 2008 l'indice di Sala Bolognese era simile alla media, poi l'indice si impenna fino al 2017 superando tutti gli altri territori.**



**La serie storica dell'indice di natalità (numero nati annui ogni mille abitanti) di Sala Bolognese evidenzia sia la ripresa demografica dei primi anni 2000, sia il successivo calo delle nascite nel Comune, ma con indici ancora più elevati degli altri territori.**



**Comune di Sala Bolognese - Serie storica numero famiglie negli anni dal 2002 al 2017 (31 dicembre) e variazioni annue in valore assoluto e in percentuale -**

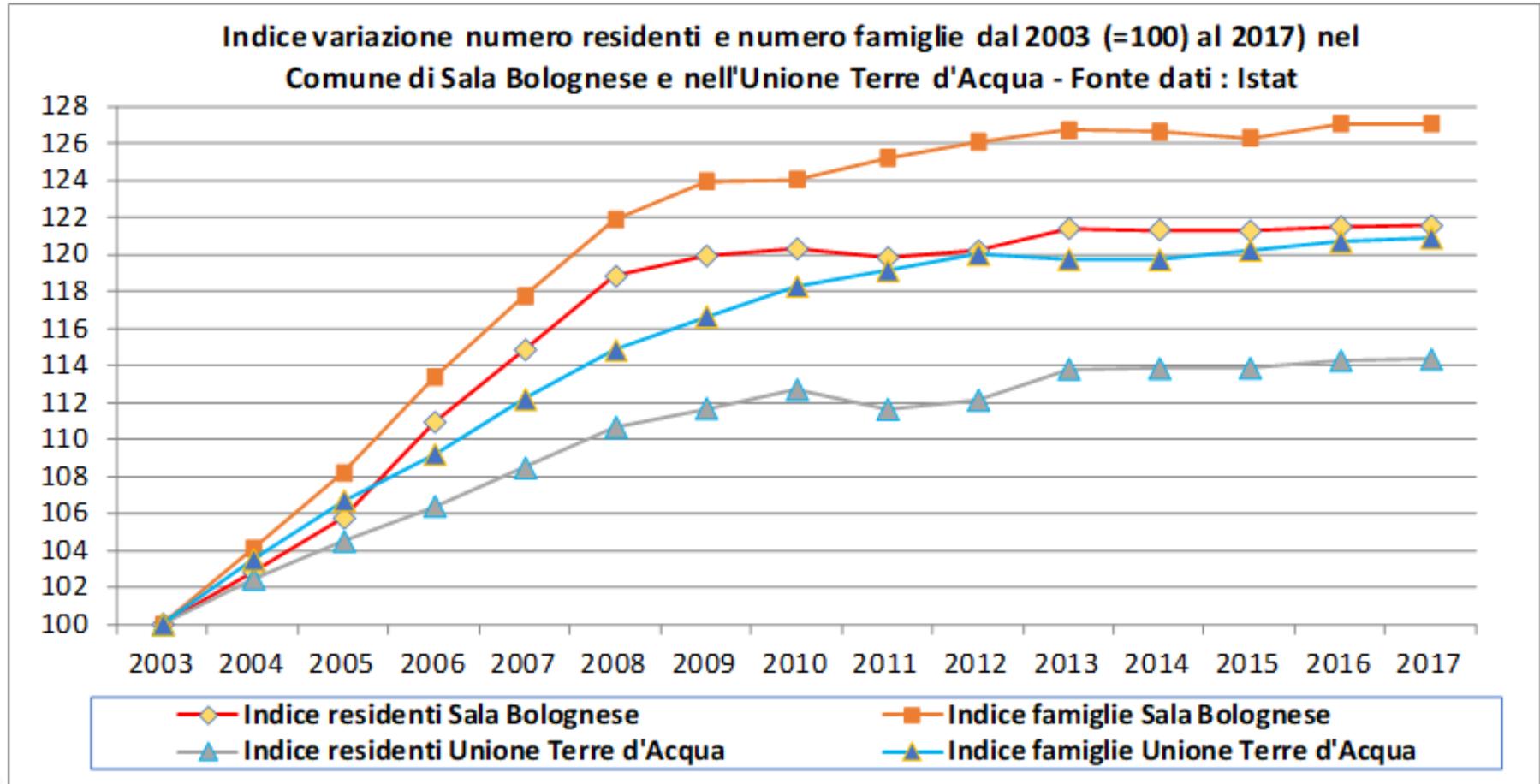
**Fonte dati: Istat**

Anno	Famiglie residenti al 31 dicembre	Indice variazione	Variazione annua v.a.	Variazione annua %
2003	2.752	100,00		
2004	2.865	104,11	113	4,1%
2005	2.977	108,18	112	3,9%
2006	3.120	113,37	143	4,8%
2007	3.240	117,73	120	3,8%
2008	3.354	121,88	114	3,5%
2009	3.411	123,95	57	1,7%
2010	3.414	124,06	3	0,1%
2011	3.446	125,22	32	0,9%
2012	3.470	126,09	24	0,7%
2013	3.487	126,71	17	0,5%
2014	3.485	126,64	-2	-0,1%
2015	3.476	126,31	-9	-0,3%
2016	3.497	127,07	21	0,6%
2017	3.497	127,07	0	0,0%
<b>Variazione 2003-2017</b>	<b>745</b>	<b>27,07</b>		

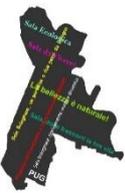
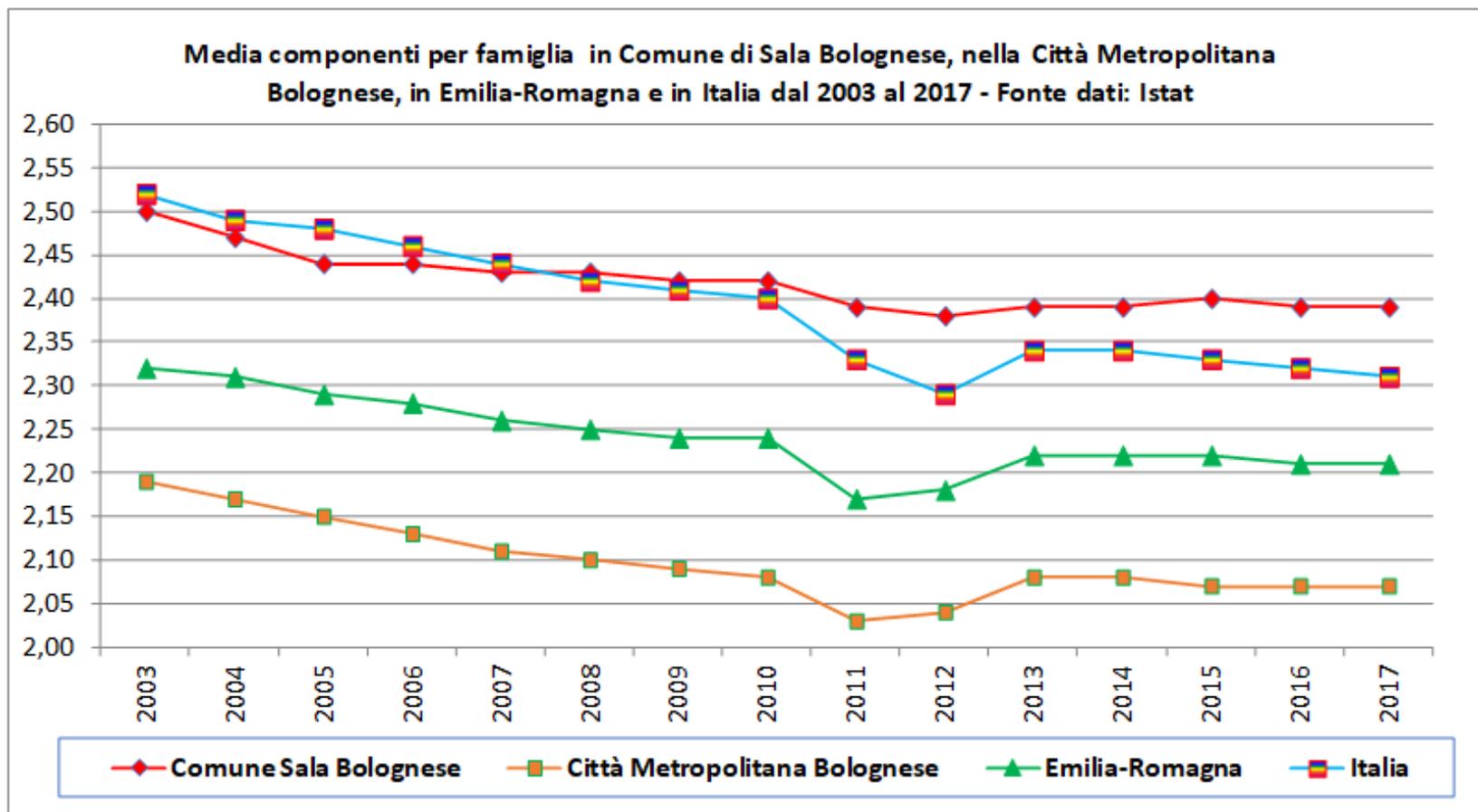
**Il numero delle famiglie cresce a Sala Bolognese dal 2003 al 2009 del 24% (+659 nuclei). Dal 2010 si registra una crescita modesta, con anni in lieve calo. In totale dal 2003 al 2017 la crescita è del 27% (+745 nuclei).**



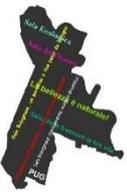
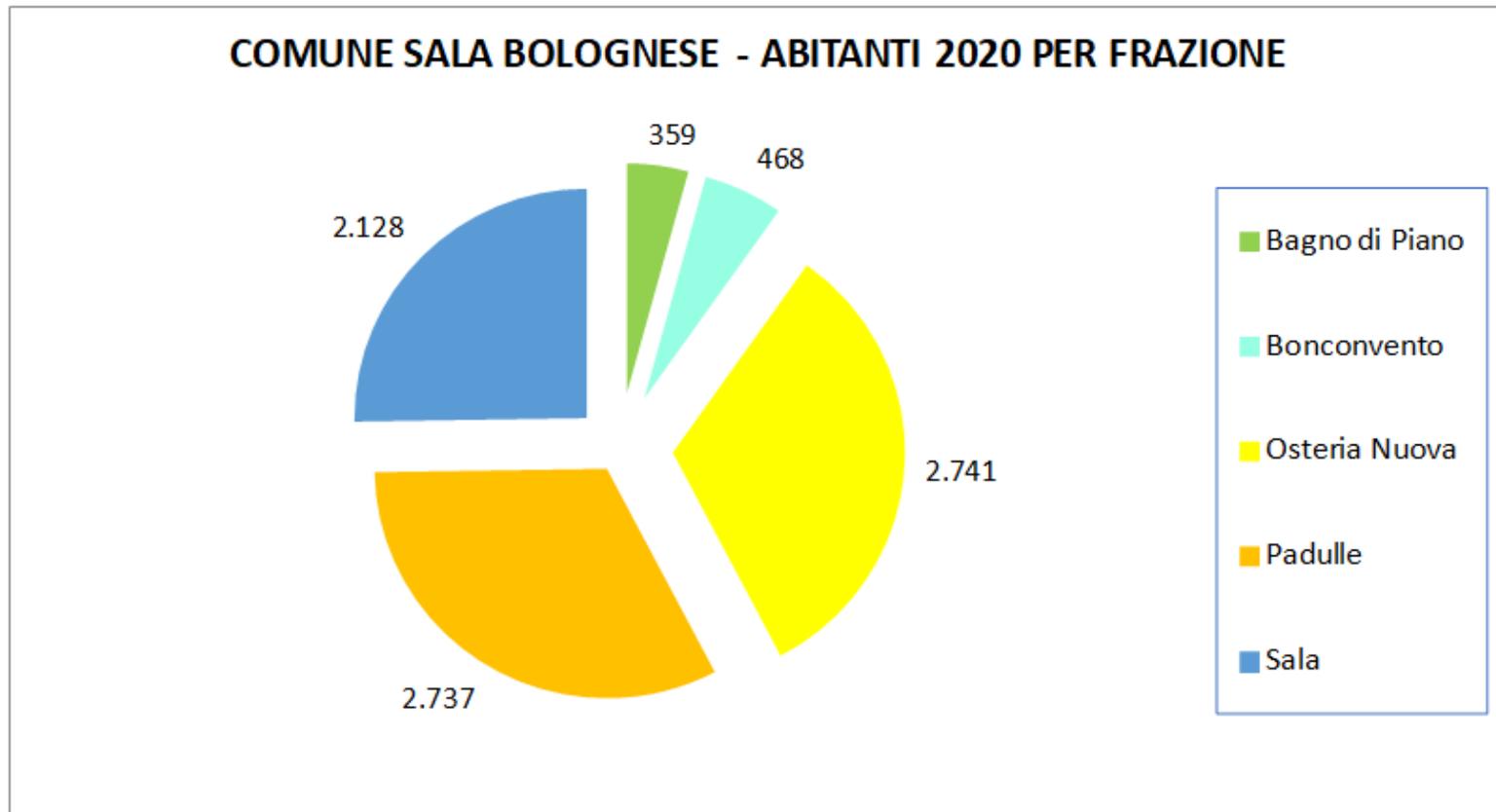
**La crescita del numero delle famiglie nel Comune è maggiore della crescita di residenti e di quella media dei Comuni dell'Unione Terre d'Acqua.  
L'incremento frena dal 2009; la crisi economico-finanziaria si riflette sul numero e sulla composizione dei nuclei.**



**Le crisi ricompattano le famiglie per difendere i componenti più fragili. Sul lungo periodo però la tendenza è: calo del numero dei componenti delle famiglie, nel Comune ormai sotto a 2,4. Probabile un avvicinamento al parametro regionale (2,2).**



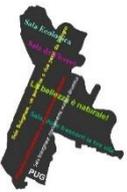
**La popolazione di Sala Bolognese è suddivisa in più frazioni. I dati al 31 dicembre 2020 certificano il sorpasso di residenti della frazione di Osteria Nuova (con 2.741 residenti, il 32,5% degli abitanti nel Comune) anche sulla stessa Padulle, sede municipale. La località Sala conta 2.128 abitanti (25,2%).**



**Fin dalla sua formazione di inizi Ottocento, il Comune di Sala Bolognese è un insieme di diversi aggregati insediativi senza un polo urbano in grado di centralizzare la rete dei servizi e diventare perciò il riferimento unitario di tutta la popolazione.**

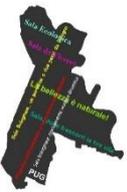
Questo connotato storico si riverbera sul tessuto insediativo e produttivo fino ai nostri giorni:

- Sala, toponimo di riferimento del Comune, conta infatti **meno residenti di Padulle**, sede municipale.
- **Padulle è sede di alcuni servizi essenziali per la popolazione** ma ha meno abitanti di Osteria Nuova.
- La frazione **Osteria Nuova** è cresciuta in relazione alla **posizione geografica sulla dorsale Persicetana** e alla presenza della **stazione ferroviaria che agevola i movimenti pendolari** da e verso Bologna.
- Le scelte urbanistiche dovranno avere cura dell'**articolazione degli insediamenti abitativi e produttivi**, creando le condizioni per **potenziare la rete dei servizi minuti** colpita dall'**ulteriore trauma delle chiusure**, per molti mesi, dovute alle **misure anti Covid**.



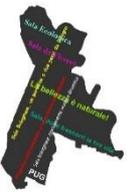
# L'assetto economico

- I dati dei censimenti Istat 2001 -2011
- Gli effetti della crisi del 2008 sulle imprese e la situazione al 2018 (dati Istat ATECO)
- L'impatto sull'economia e sui comportamenti sociali della pandemia da Covid 19

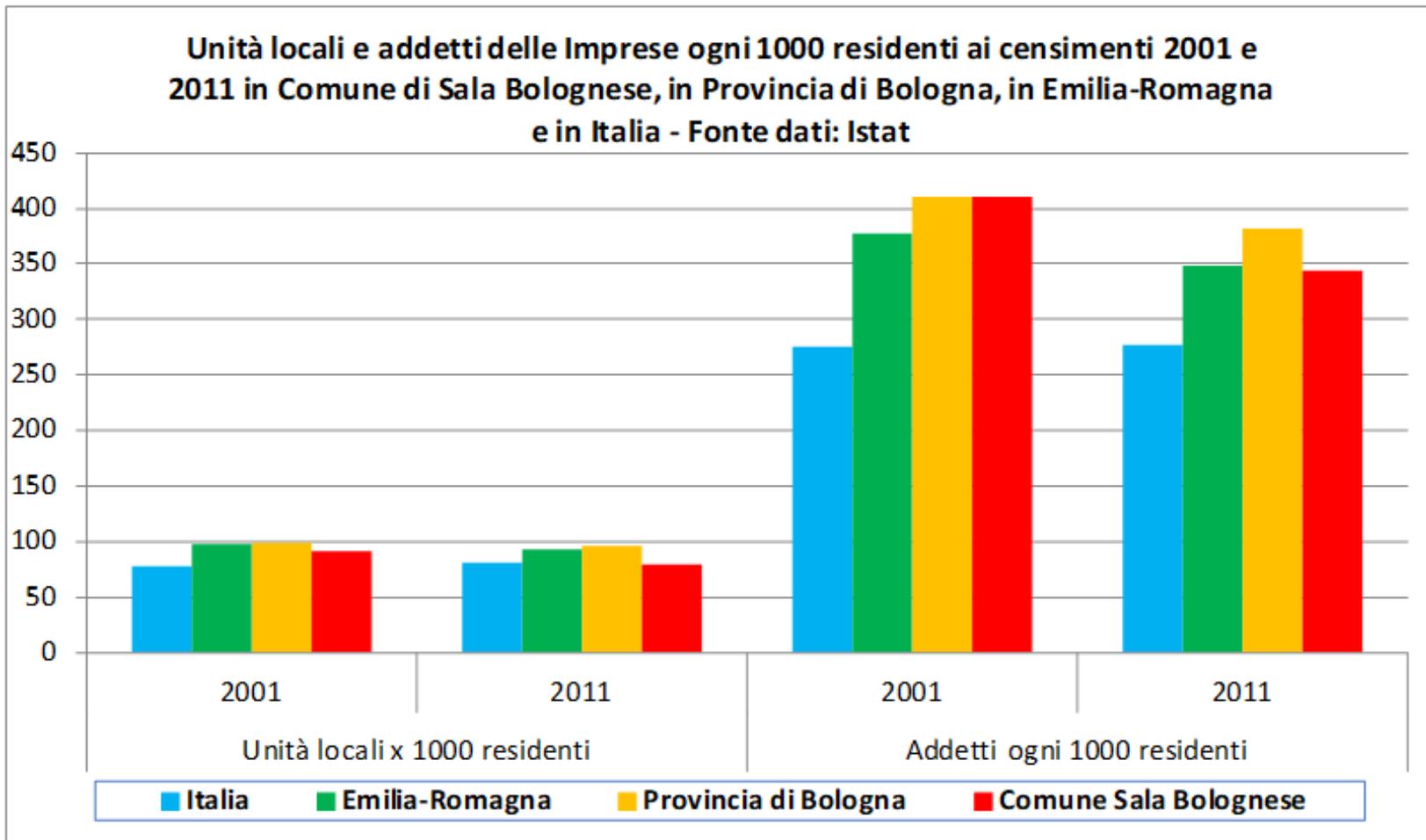


**Il decennio 2001 -2011 comprende sia una fase di forte sviluppo sia i primi effetti sull'economia e sul territorio della crisi 2008; importante inoltre il ridimensionamento del settore pubblico**

- Dai primi anni 2000 la politica di **contenimento della spesa pubblica** produce effetti misurabili sull'assetto dei servizi pubblici e sull'occupazione nelle Istituzioni Pubbliche.
- Ne consegue una generale contrazione nel paese del peso delle **Istituzioni Pubbliche** che in un decennio perdono in Italia oltre l'11% degli addetti (- 367.000). In Emilia-Romagna la contrazione è di oltre 8.000 addetti (- 4%).
- A Sala Bolognese cresce in modo notevole il No Profit e anche l'occupazione nelle imprese ma non in proporzione alla crescita di residenti. Tuttavia la **densità territoriale di addetti in alcuni comparti del manifatturiero, nel Comune come in altre aree del bolognese, resta elevatissima.**



**Per le imprese il decennio 2001 -2011 segna un incremento di addetti a Sala Bolognese del 9,8% ma con un calo di densità occupazionale in rapporto ai residenti (abitanti in fase di forte crescita)**



**Comune di Sala Bolognese - Numero medio addetti per unità locale e per ramo di attività ai censimenti 2001 e 2011 e variazioni intercensuarie in valore assoluto e in percentuale - Fonte dati: Istat**

Rami di attività	N. medio addetti per unità locale		Variazione numero medio	
	2001	2011	V.A.	%
agricoltura, silvicoltura e pesca	2,63	1,67	-0,96	-36,51%
estrazione di minerali da cave e miniere	2,00		-2,00	-100,00%
attività manifatturiere	11,23	10,31	-0,91	-8,14%
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata			0,00	
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	15,50	5,75	-9,75	-62,90%
costruzioni	3,07	3,08	0,01	0,24%
commercio all'ingrosso e dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	2,64	2,99	0,34	13,05%
trasporto e magazzinaggio	2,25	3,78	1,53	68,06%
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2,39	2,76	0,37	15,53%
servizi di informazione e comunicazione	3,29	1,43	-1,86	-56,52%
attività finanziarie e assicurative	2,18	2,38	0,20	9,29%
attività immobiliari	1,75	1,35	-0,40	-22,78%
attività professionali, scientifiche e tecniche	1,42	2,05	0,63	44,55%
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1,71	1,85	0,15	8,56%
istruzione			0,00	
sanità e assistenza sociale	1,20	1,33	0,13	11,11%
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1,75	3,33	1,58	90,48%
altre attività di servizi	1,47	2,00	0,53	36,36%
Totale attività	4,50	4,36	-0,14	-3,08%

**La media di addetti per unità locale - nel decennio intercensuario 2001-2011 – risulta in lieve calo a Sala Bolognese ma con valori di molto superiori alla media nazionale, specie nel manifatturiero (oltre 10 addetti per unità locale).**

**In sostanza la dimensione occupazionale media elevata è un elemento saliente delle imprese di Sala Bolognese, in particolare dell'industria. Più debole la dimensione del terziario di servizio.**



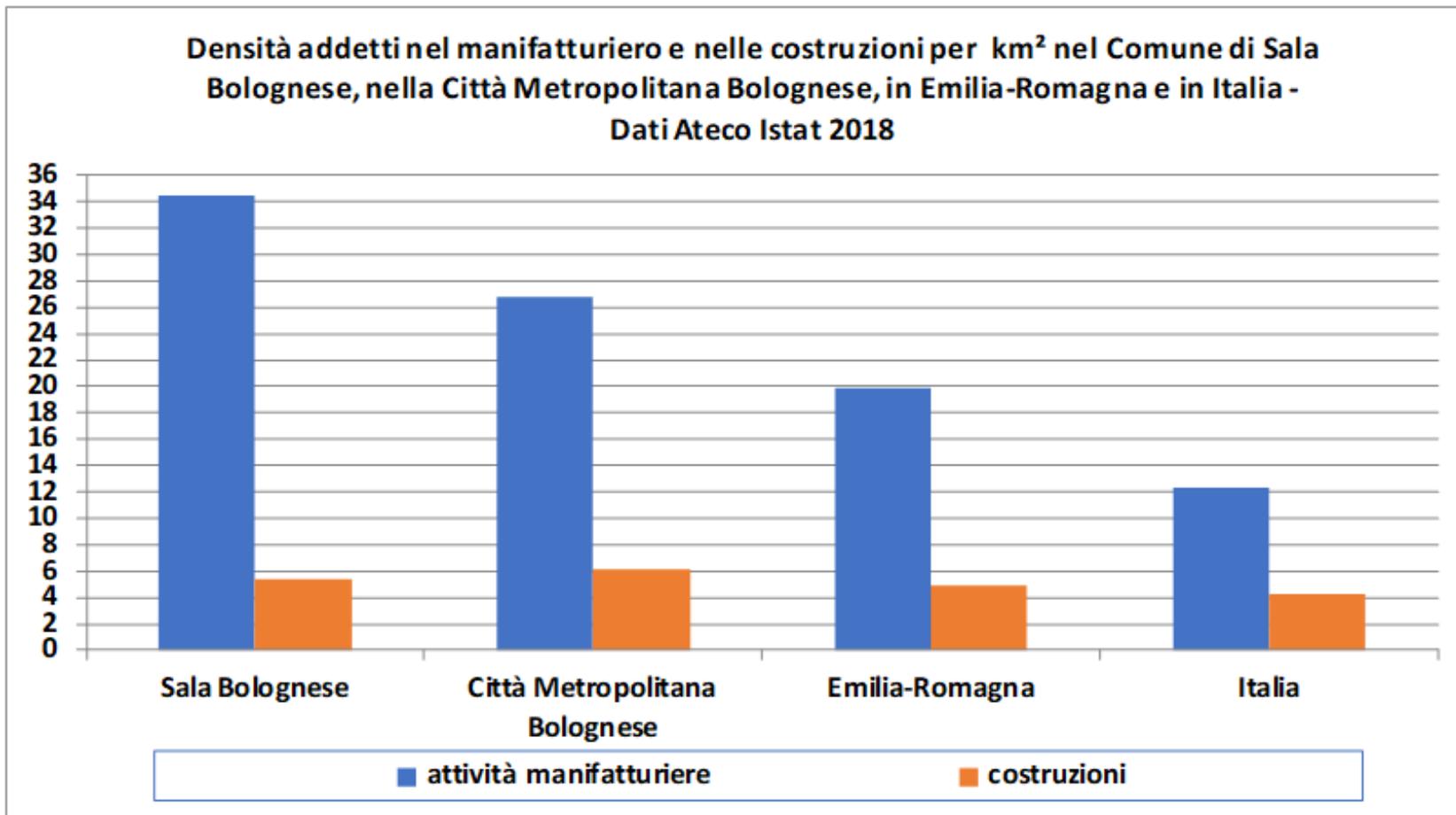
**Comune di Sala Bolognese - Confronto addetti nelle unità locali delle imprese dei principali rami di attività fra censimento 2011 e dati Istat Ateco 2018**

Rami di attività	Numero addetti		Variazione 2011-2018	
	Censimento 2011	Ateco 2018	V.A.	%
attività manifatturiere	1.454	1.571	117	8,0%
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	1	1	
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	23	33	10	43,5%
costruzioni	265	248	-17	-6,4%
commercio all'ingrosso e dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	433	586	153	35,3%
trasporto e magazzinaggio	242	370	128	52,9%
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	69	146	77	111,6%
servizi di informazione e comunicazione	10	24	14	140,0%
attività finanziarie e assicurative	31	22	-9	-29,0%
attività immobiliari	50	61	11	22,0%
attività professionali, scientifiche e tecniche	119	137	18	15,1%
noleggior, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	50	79	29	58,0%
istruzione	0	0	0	
sanità e assistenza sociale	16	76	60	375,0%
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	20	19	-1	-5,0%
altre attività di servizi	42	33	-9	-21,4%
<b>Totale attività</b>	<b>2.824</b>	<b>3.406</b>	<b>582</b>	<b>20,6%</b>

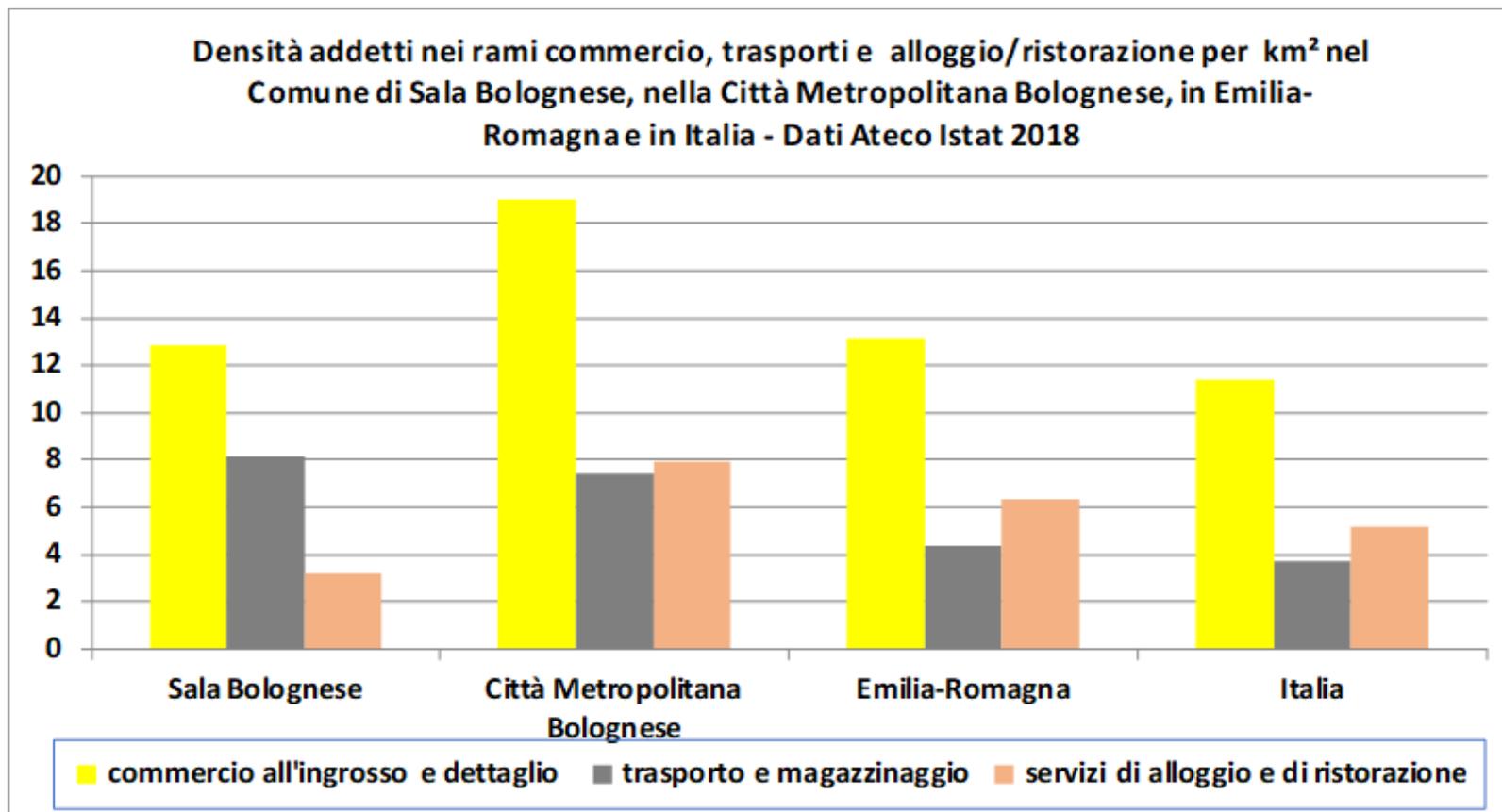
**I dati Istat Ateco 2018 confermano la forza dell'economia a Sala Bolognese (+582 addetti dal 2011, pari a + 20,6%) basata sull'industria (+117 addetti nella manifattura) e sulla logistica dei trasporti (+128 addetti dal 2011).  
 Importanti nel 2018 i settori: "prodotti in metallo - esclusi macchinari e attrezzature-" che conta 679 addetti; il settore "fabbricazione di macchinari ed apparecchi nca" con 343 addetti ) e il commercio all'ingrosso.**



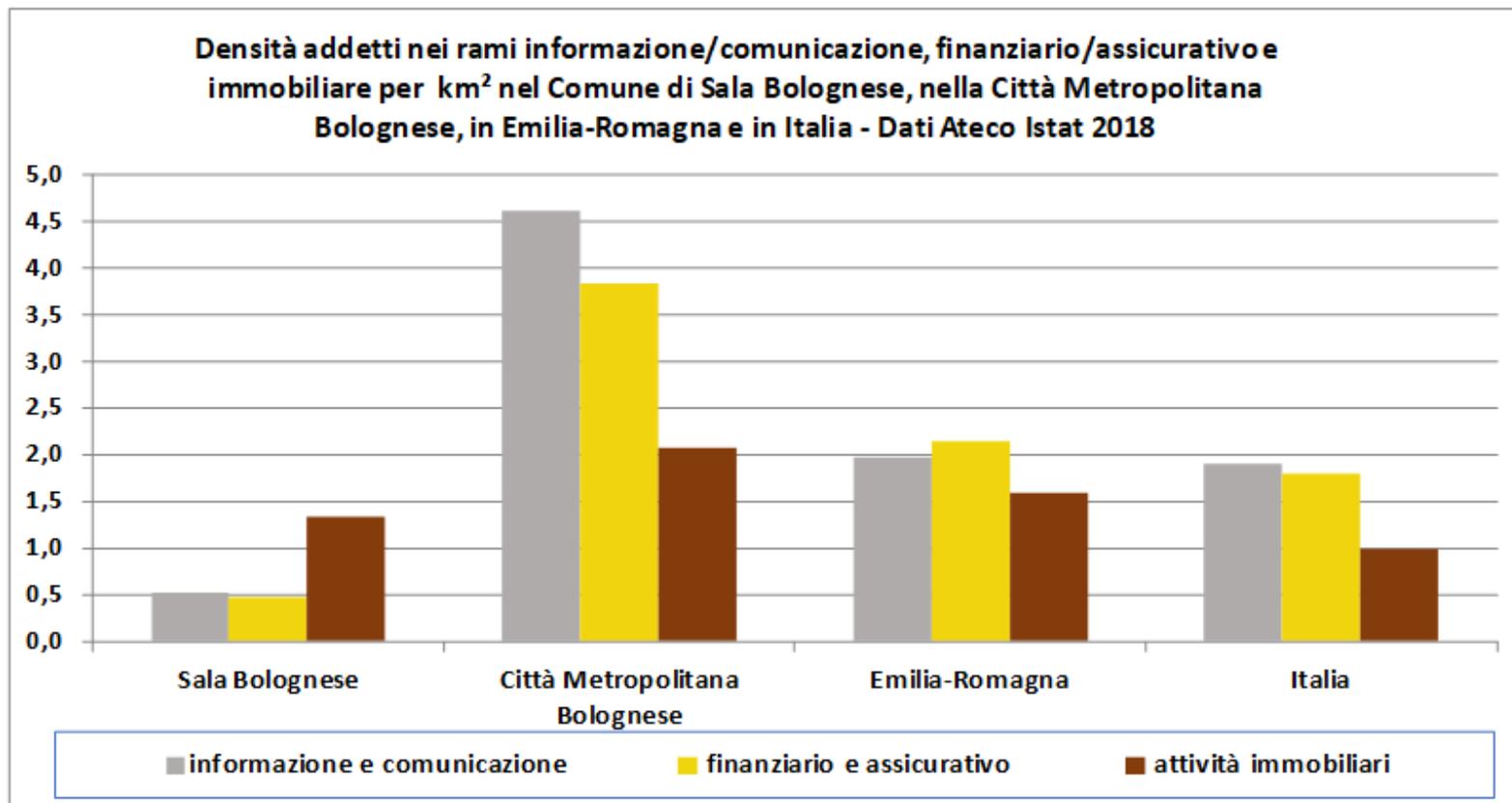
**Nel 2018 a Sala Bolognese la densità addetti nella manifattura è di gran lunga superiore agli altri territori. Questo è il principale punto di forza dell'economia locale.**  
**Nelle costruzioni la densità di addetti è pari ai restanti territori.**



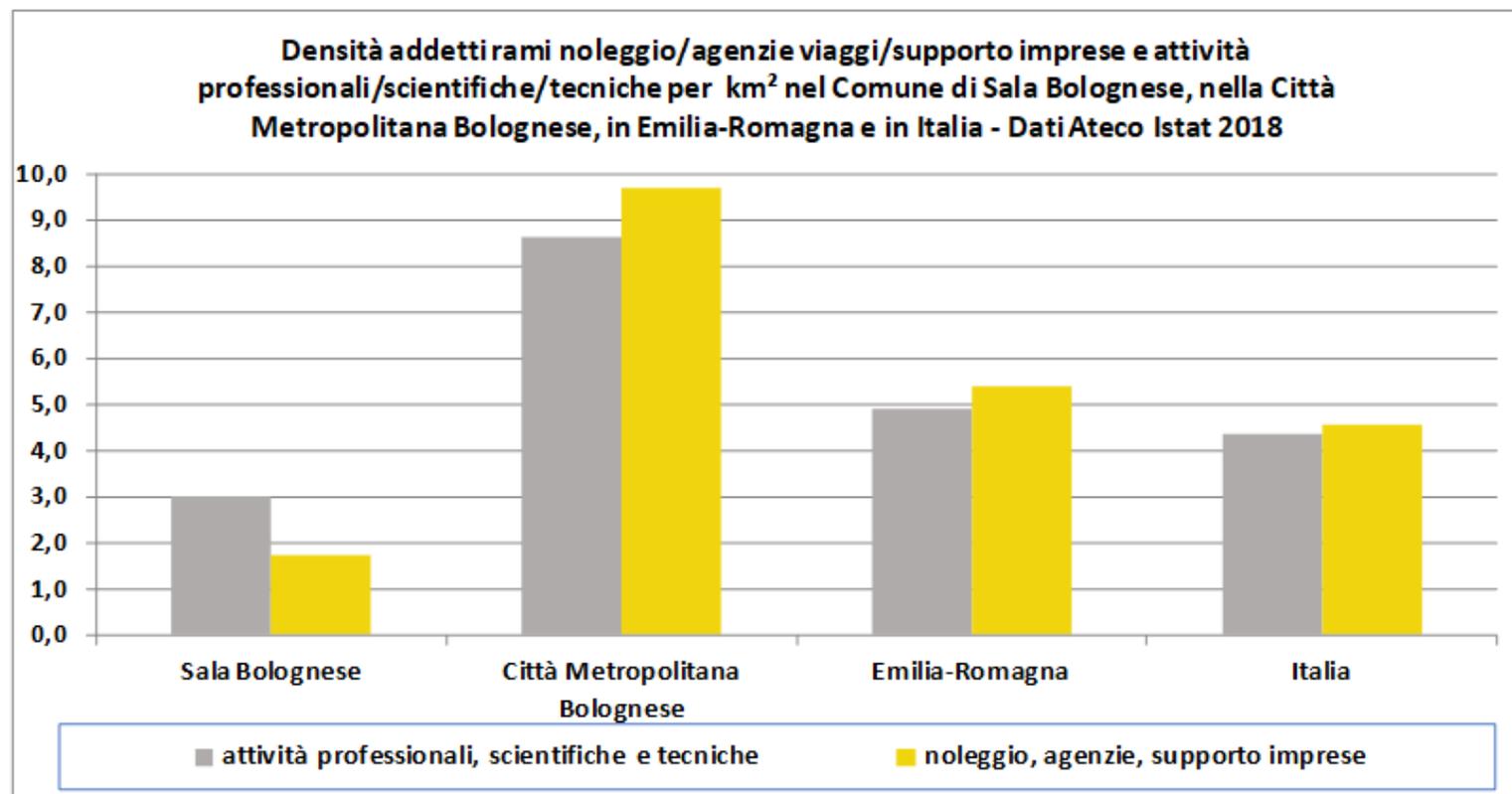
I dati 2018 confermano l'importanza dei trasporti e dell'ingrosso e la relativa debolezza del commercio al dettaglio di Sala Bolognese; la densità di negozi e servizi ai viaggiatori è inferiore alle media regionale e, ancora di più, alla media provinciale. In termini di addetti la densità nel settore alloggi e ristorazione è nettamente inferiore alle altre realtà.



**Nei servizi del terziario la densità di addetti per km<sup>2</sup> a Sala Bolognese risulta assai meno elevata delle altre realtà , specie le attività di informazione e comunicazione e il settore finanziario e assicurativo. Solo il settore delle attività immobiliari può competere per densità comunale con la densità nazionale e regionale, mentre resta di gran lunga più elevato il parametro di densità provinciale.**

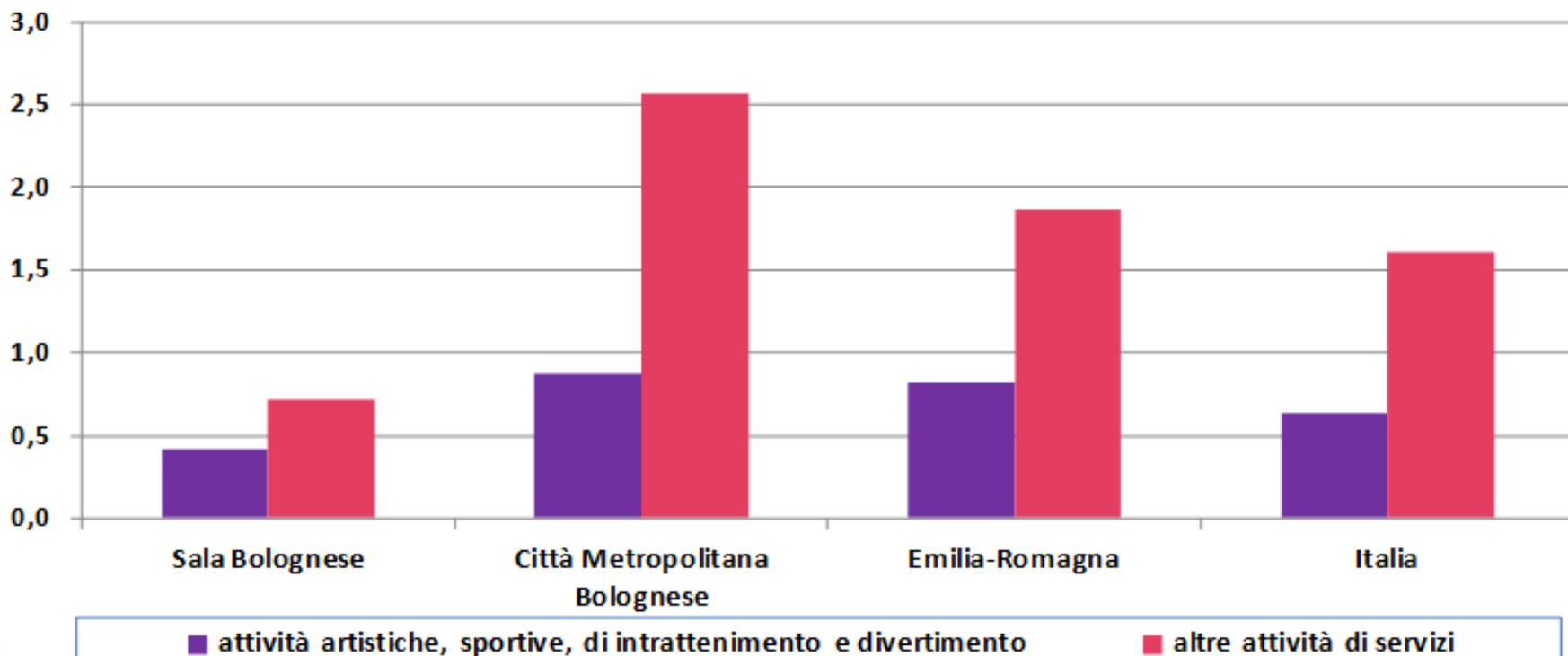


**Come gran parte dei servizi alle famiglie e alle imprese, la densità territoriale di addetti risulta a Sala Bolognese nettamente inferiore alle altre realtà, specie le attività di noleggio e di supporto alle imprese; meno netto lo svantaggio per le attività professionali, scientifiche e tecniche.**



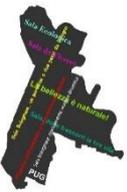
Anche per quello che riguarda le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e gli altri servizi urbani, la densità territoriale di addetti risulta a Sala Bolognese nettamente inferiore alle altre realtà.

Densità addetti nei rami attività artistiche/sportive/divertimento e altre attività di servizio per km<sup>2</sup> nel Comune di Sala Bolognese, nella Città Metropolitana Bolognese, in Emilia-Romagna e in Italia - Dati Ateco Istat 2018



# Un bilancio complessivo al 2018

- Confrontando i dati complessivi 2018 si notano le seguenti tendenze:
- per quanto riguarda la **densità territoriale complessiva di addetti**, si nota un netto balzo in avanti rispetto al 2011;
- per quanto riguarda **gli addetti nei settori più forti (manifattura, logistica, ingrosso)** si segnala un buon livello di crescita e di recupero.
- I dati complessivi 2018 sembrano evidenziare una forte **rinnovata capacità del tessuto locale delle imprese di creare occupazione**, una capacità principalmente trainata dalle **imprese maggiori e dalla manifattura**.
- Meno presenti invece, ancor **prima del Covid**, il **tessuto minore delle imprese, specie a supporto delle famiglie, della vita di relazione e dell'animazione urbana e territoriale**.



# Elementi per una diagnosi: i rischi connessi all'assetto demografico del territorio di Sala Bolognese

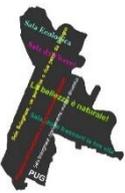
Abitanti e famiglie sono cresciute molto, ma non negli ultimi anni, permane però una certa capacità di attrazione del territorio.

Ci sono nel territorio di Sala Bolognese alcuni punti di forza:

- **età media non troppo elevata;**
- **indice di vecchiaia inferiore alle altre realtà;**
- **tasso di natalità in calo, ma non come in altre realtà,**
- **famiglie ancora robuste e relativamente numerose.**

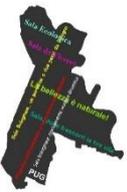
Ci sono problemi socio-demografici da monitorare e su cui agire, **anche con scelte urbanistiche**, per contrastarne l'insorgere:

- **l'indice di dipendenza strutturale peggiora: ci sono oggi 56 individui a carico ogni 100 attivi (erano 43 nel 2002);**
- **l'età degli attivi è dunque oggi assai elevata;**
- **in prospettiva il ricambio degli attivi diventerà difficile;**
- **l'attrazione di popolazione in età attiva si è ridotta.**



# Elementi per una diagnosi: ripartire valorizzando le potenzialità dell'assetto economico locale

- Le chiusure di attività e lo stress complessivo inferto alla popolazione e alle imprese dalla **pandemia hanno limitato i consumi e reso la vita difficile a molte attività**, specie quelle a più diretto rapporto quotidiano con il pubblico dei clienti e degli utenti.
- Per superare queste difficoltà **occorre rilanciare il commercio al dettaglio e i servizi urbani, puntare sulla qualità degli spazi pubblici per rianimare strade e piazze** (a pandemia superata).
- I comparti più colpiti dovranno essere **sostenuti con sollecitudine dalla mano pubblica**, ma **nell'economia locale ci sono anche capacità autonome di riscossa, grazie a componenti imprenditoriali robuste e di notevole qualità, dotate perciò di capacità competitive notevolissime.**



# Elementi per una diagnosi: i punti di forza su cui poggiare per stimolare la ripartenza puntando sulla qualificazione e sulla sostenibilità degli interventi

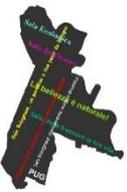
- La manifattura** : è il principale punto di forza del sistema delle imprese; occorre stimolarne e agevolare l'irrobustimento razionalizzandone l'assetto insediativo e migliorandone le condizioni/prestazioni ambientali ed energetiche.
- La logistica (trasporti, ingrosso)** : è un ulteriore punto di forza locale che funge anche da supporto alla crescita di competitività del sistema delle imprese; occorre stimolarne la qualificazione e operare per il contenimento dell'impatto ambientale di queste attività.
- I servizi alle imprese** (attività professionali , supporto tecnico e tecnologico, formazione): occorre potenziare la dotazione di queste attività anche a livello locale.



# Elementi per una diagnosi: le nuove potenzialità

## La filiera degli adeguamenti ambientali, energetici, strutturali e delle infrastrutture urbane

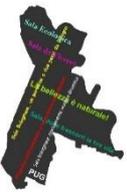
- diversi sono i settori di attività produttivi (edilizia e settori connessi) e di servizio (legale, finanziario, di progettazione, ecc.) connessi alle attività di riqualificazione del territorio, delle infrastrutture, del tessuto insediativo ed abitativo,
- ampie sono le potenzialità dei settori coinvolti nelle azioni di **recupero, ristrutturazione, adeguamento antisismico** e per la qualificazione estetica e funzionale di edifici e spazi urbani,
- questi settori trovano un ulteriore potenziale dinamizzante nella scelta statale di incentivare gli interventi con **bonus e superbonus (il cosiddetto 110%)**.



# Elementi per una diagnosi: agevolare il rafforzamento dei settori poco presenti o deboli

## In particolare il commercio al dettaglio, i servizi urbani e di sportello

- questa è la filiera che più ha sofferto per le ripetute lunghe chiusure imposte dal Covid 19, specie per quanto riguarda **attività diffuse minute**, in particolare quelle da sempre insediate nei centri abitati,
- occorre prestare il massimo di attenzione e offrire le più facili e positive soluzioni per quanto riguarda gli **adeguamenti strutturali e l'utilizzo degli spazi pubblici circostanti, in modo da rivitalizzare strade, piazze, centri ridotti al deserto**, prima dalle ripetute crisi e poi, dal marzo 2020, dal lockdown,
- occorrono sistemazioni stabili che prevedano un **inserimento qualificato dei plateatici e degli spazi all'aperto su suolo pubblico** per il commercio, i servizi e gli spazi relazionali per i cittadini, in particolare per il rilancio della **funzione aggregante delle piazze e dei principali assi urbani** che concentrano il maggior numero di piccole attività specializzate.



# Elementi per una diagnosi: servono investimenti pubblici, realizzare una rete di servizi di qualità con il pieno coinvolgimento delle imprese e del No profit

**Il superamento della crisi prodotta dalla pandemia richiede investimenti pubblici, collaborazione pubblico-privato e un ruolo attivo del No Profit.**

- Un risalto strategico hanno le **opere pubbliche**, davvero necessarie per la **riqualificazione del territorio e il potenziamento della dotazione di infrastrutture e servizi pubblici (a cominciare da quelli per la salute, l'istruzione, il verde e l'ambiente)**
- In queste azioni occorre **coinvolgere imprese e No Profit** in tutti quei nodi prestazionali (per famiglie e imprese) rimasti irrisolti o, comunque, non ancora adeguatamente o completamente coperti.
- Le norme urbanistiche dovranno perciò favorire **un migliore e più spedito agire dell'intervento pubblico e stimolare l'azione di tutti i soggetti che possono positivamente concorrere al miglioramento della qualità del territorio.**

